

Eni inaugura maxi progetto di formazione agraria in Ghana

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il progetto messo a punto con Coldiretti, Cdp e **Bonifiche Ferraresi**

Celestina Dominelli

È il cuore del "progetto Africa" che punta a stimolare la diversificazione economica nel settore agricolo trasferendo know how e supportando l'imprenditoria locale anche attraverso consorzi agricoli autosostenibili. Il centro di formazione agraria "Okuafo Pa" (che significa "buon contadino") inaugurato ieri a Dormaa East, nella regione di Bono, dall'ad di Eni Claudio Descalzi e dal primo ministro del Ghana, Yaw Osafo-Marfo, alla presenza del premier Giuseppe Conte e della presidente del gruppo di San Donato Milanese, Emma Marcegaglia, rappresenta infatti la sperimentazione pilota del programma più ampio: un campus, interamente sviluppato da Eni con il governo di Accra, di 40 ettari con laboratori sperimentali e aree agricole che fornirà formazione professionale teorica e pratica a 800 studenti (di età compresa tra i 18 e i 40 anni).

«Questo progetto è un risultato molto tangibile e un'evidenza di successo dell'impegno di Italia ed Eni in Ghana», ha sottolineato ieri Conte che ha elogiato l'impegno del gruppo («un'eccellenza italiana di cui siamo orgogliosi») e rimarcato come l'iniziativa «abbia l'ambizione di voler essere esportata in tutta l'Africa. Incoraggio, quindi, Eni a continuare su questa strada, assicurandogli il pieno supporto del governo in questa sfida. Spero - ha chiosato - che nel prossimo futuro si potremo inaugurare altri progetti realizzati sia da Eni sia da altre società italiane che hanno

l'entusiasmo di investire in Ghana, creare business e promuovere sviluppo per le nuove generazioni».

La formazione professionale e l'acquisizione di competenze, ha poi evidenziato l'ad di Eni, Claudio Descalzi, «è una preconditione per ogni percorso di sviluppo sociale ed economico. Eni intende avere un ruolo attivo della definizione di percorsi virtuosi di crescita sostenibile nei paesi in cui opera, e questo progetto è un esempio concreto di cosa possiamo fare se mettiamo a fattor comune le nostre risorse e quelle dei nostri partner». Il ceo ha ricordato «che l'obiettivo molto ambizioso quello di arrivare a coprire 150mila persone che ha sempre un effetto moltiplicativo, dai 6 e 7, come beneficiari, e poi passare gli altri Paesi». A gennaio, intanto, «verrò per proporre una seconda fase con Cdp».

Quest'ultima, infatti, ha firmato ieri un accordo con il gruppo italiano nella veste di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale per la cooperazione internazionale allo sviluppo - non a caso, a rappresentare la spa di Via Goito a Dormaa East c'era Antonella Baldino che è la responsabile dell'area in Cdp - per la definizione di iniziative di sviluppo imprenditoriale e agro-industriale, ma anche di meccanismi di accesso al credito a favore delle comunità locali e di utilizzo di fondi internazionali per la realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile.

La Cassa dunque sarà chiamata a fornire un prezioso contributo su questo versante, mentre Coldiretti e **Bonifiche Ferraresi** - che, a ottobre, avevano sottoscritto con Eni un accordo per promuovere specifiche iniziative di sviluppo delle economie locali, partendo proprio dall'Africa e dal Ghana - supporteranno l'avviamento delle attività agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

